

Bcc Brescia sbarca a Bergamo con due filiali: Dalmine e Seriate

Buoni i risultati del 2021: la raccolta diretta sale del 14% indiretta +26%, impieghi +6%



Alla guida. Stefania Perletti, Ennio Zani e Gabriele Consolati

La banca

NAVE. Bcc Brescia gioca la carta dell'espansione fuori provincia. Dopo Castiglione delle Stiviere (filiale mantovana aperta nel febbraio 2021), la banca aderente al gruppo trentino Cassa Centrale Banca punta su Bergamo dove prevede di aprire, entro fine anno, due nuove filiali: a Dalmine e a Seriate. Due province, quelle di Brescia e Bergamo, che un tempo vantavano una forte presenza di Ubi Banca e che ora sembrano guardare con interesse al modo di fare banca del credito cooperativo.

Raccolta firme. Mancando il requisito della continuità territoriale, per l'apertura delle due filiali sarà necessaria l'adesione al progetto di 500 nuovi soci che vivono od operano nel territorio. Per la filiale di Seriate sono già state ac-

quisite, per la filiale di Dalmine sono iniziate in queste settimane le attività propedeutiche al raggiungimento dell'obiettivo.

La solidità della banca bresciana è fuori discussione, con un patrimonio che sfiora i 300milioni e con indici di bilancio che la collocano ai vertici nazionali e delle classifiche elaborate. Solidità riconosciuta nelle ultime settimane da importanti riconoscimenti: Milano Finanza, nell'Atlante delle Banche Leader 2021, colloca Bcc Brescia ai primi posti gli istituti regionali; Altroconsumo finanza, che rappresenta la voce critica dei consumatori, assegna, per il secondo anno consecutivo, il punteggio 5 stelle. «In oltre cento anni di storia non abbiamo mai chiuso un bilancio in negativo - sottolinea il direttore generale Stefania Perletti -, le nostre crescite non sono mai state esasperate ma sono state continue e costanti».

I numeri del 2021. Il 2021 si è chiuso con buoni risultati: i dati preliminari di bilancio ci riportano una crescita della raccolta diretta del 14%, un avanzamento del 26% della raccolta indiretta e del 6% degli impieghi.

«L'anno è stato importante per vari aspetti - spiega il direttore commerciale e vice direttore generale Gabriele Consolati -: abbiamo attivato 15mila nuovi conti correnti, consentendoci di superare i 100mila clienti. Nell'ultimo anno sono stati erogati oltre 380milioni di finanziamenti a sostegno del nostro territorio, mantenendo, comunque, un basso indice di crediti deteriorati che presentano una copertura ad oltre il 90%, per cui possiamo tranquillamente dichiarare che il nostro patrimonio netto è effettivo e che non subirà decurtazioni per maggiori rettifiche sui crediti deteriorati».

Cet1. L'istituto di credito con sede a Nave ha un indice di solidità invidiabile con Cet1 capital ratio che supera il 27%. Il settore bancario è in fermento e sta vivendo un periodo di grande ristrutturazione ma il piano strategico 2022/24 prevede l'apertura di nuove filiali. «La ristrutturazione del settore è destinata a proseguire ancora per molti anni - chiosa Consolati -, è indubbio che il digitale sta portando a una riduzione delle filiali e quindi del numero degli addetti. Il nostro modello di banca, è originale rispetto a questo trend: la nostra Capogruppo, Cassa Centrale Banca, ci sostiene con investimenti tecnologici che ci permettono di riuscire a stare al passo con i tempi dal punto di vista tecnologico, ma sono le filiali e la cura della relazione che continuano ad essere il nostro vantaggio competitivo». // R. RAGA.